

14 febbraio 2014

Il caso

I pediatri: inaccettabile l'eutanasia per i bambini

«Approvare una legge che autorizza l'eutanasia per bambini o adolescenti è una scelta che non possiamo condividere. Non possiamo dividerla in particolar modo come pediatri, impegnati a tutelare sempre la salute dei bambini, soprattutto di quelli più fragili e con malattie croniche, complesse e causa di disabilità». Lo afferma il presidente della **Società italiana di pediatria**, **Giovanni Corsello**, in riferimento all'approvazione definitiva in Belgio della legge che consente l'eutanasia anche a minori di 18 anni, pur subordinata alle decisioni di genitori e psicologi. Una legge che ha suscitato in questi giorni grandi polemiche in tutta Europa.

Anche l'**Associazione nazionale belga di pediatria** si è dissociata, manifestando la sua contrarietà. Il bambino è una persona speciale anche per la sua ridotta autonomia di scelta e di giudizio, e proprio per questo merita il massimo rispetto (*maxima debetur puero reverentia*, secondo la famosa massima di Giovenale).

«Il bambino ammalato ha bisogno di una protezione maggiore perché alla ridotta autonomia per l'età aggiunge quella dovuta alla malattia - aggiunge Corsello -. In una società avanzata come la nostra, il rispetto per la persona umana, per la sua vita e per la sua dignità non possono essere mai messi in discussione. Non possiamo cedere sul terreno dei valori che stanno alla base della convivenza e della società civile: uno di questi, tra i più importanti, è il rispetto per i bambini, per tutti i bambini, sani e con malattie acute o croniche, gravi ed invalidanti che siano».

Conclude Corsello: «A tutti i bambini ammalati va garantito l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore».

In Italia lo strumento c'è: è la legge 38 del 2010 che riconosce al bambino alcune specificità ed esigenze particolari rispetto all'adulto, come il diritto a un'assistenza globale che include aspetti fisici, emozionali, sociali e spirituali, da realizzarsi attraverso una

rete regionale separata da quella dell'adulto. Occorre però dare piena attuazione alla legge: sinora solo 11 Regioni hanno deliberato l'istituzione della rete pediatrica di cure palliative e terapia del dolore, solo 4 l'hanno realmente attivata, e soltanto nel Veneto è presente un hospice pediatrico, come esplicita anche la Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 38/2010 pubblicata nel luglio scorso.

© riproduzione riservata